

Timori per le tasse e i prezzi L'incertezza frena la ripresa

LO STUDIO

Indagine
dell'Ufficio Studi
di **Confcommercio**
Tra le imprese
serpeggia
un discreto
ottimismo
sulla congiuntura
Le famiglie
invece temono
un calo dei redditi
e dei risparmi

MAURIZIO CARUCCI

«**L'**economia è in fase di recupero e c'è più fiducia delle imprese. Prevalente, invece, l'incertezza delle famiglie che temono più tasse, inflazione e perdita del lavoro. Incertezza che si traduce in meno consumi e dunque meno crescita. Ecco perché è vitale che la riforma fiscale punti su semplificazione e diminuzione delle tasse, passaggio fondamentale, insieme all'utilizzo efficace del Pnrr, per rimettere in moto il Paese». Così il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, commenta l'indagine sul *sentiment* di famiglie e imprese dell'Ufficio Studi della Confederazione.

L'incertezza, infatti, frena ancora la ripresa per quasi la metà degli italiani, anche se, sul miglioramento delle prospettive economiche del nostro Paese da qui alla fine dell'anno, le imprese sono più ottimiste (42,7%) rispetto alle famiglie (24,3%); una maggiore fiducia, quella delle imprese, che si ritrova anche nelle previsioni per i prossimi mesi di un miglioramento della propria attività (61%) e di un aumento degli investimenti (indica-

to da un'impresa su tre), in particolare in innovazione e sostenibilità; la forte cautela delle famiglie, invece, è confermata non solo dai timori per un possibile calo dei redditi (per l'80% del campione) e dei risparmi (68,5%), ma anche dalle previsioni di spesa negli ultimi mesi dell'anno con una sostanziale stabilità dei consumi di beni e servizi (per il 75,5%) e prudenza per viaggi e vacanze, tempo libero (spettacoli, concerti, stadio) e autoveicoli. Sia le famiglie che le imprese, comunque, ritengono che in questa fase della pandemia i principali ostacoli al consolidamento della ripresa siano riconducibili a fattori specificamente economici e finanziari, più che politici e sanitari. Entrambe sono concordi nel ritenere l'aumento delle tasse, l'inflazione e la perdita di posti di lavoro i principali ostacoli alla ripresa economica del nostro Paese.

Per quanto riguarda la previsione degli imprenditori circa l'andamento della propria attività negli ultimi quattro mesi del 2021, la quota maggiore indica un lento, ma costante miglioramento (60,9%), mentre il 30,8% prevede una sostanziale stabilità. Anche in tema di investimenti le previsioni sono sostanzialmente positive con un 60% di stabilità e un 33,8% di imprese intenzionate ad aumentare le dotazioni soprattutto in tecnologia/innovazione e nell'ambito della sostenibilità. In ragione delle migliorate condizioni di accesso al credito e probabilmente in virtù di aspettative in peggioramento sui costi dei finanziamenti. Sul fronte occupazionale, infine, il 75,4% delle imprese prevede di arrivare a fine anno in condizioni di stabilità, mentre il 18,9% prevede di incrementare la forza lavoro, ricorrendo soprattutto a stagisti e apprendisti, e solo il 5,7% indica una possibile riduzione degli occupati nella propria impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

